

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	> 11
id. trimestre	> 6
id. mese	> 2
Estero anno	L. 32
id. semestre	> 16
id. trimestre	> 8
id. mese	> 3

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 20. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quinta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonze del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'udienza del Santo Padre

al direttore dell' "Italia Reale-Corriere Naz.",
Leviamo dal numero di ieri dell' "Italia Reale-Corriere Nazionale":

Roma 20. — Usciamo ora dall'udienza che il Santo Padre si è degnato di accordare a me, al comm. Pacelli, al Rev. D. Cagliero, Procuratore generale dei Salesiani, che era accompagnato dal rev. Don Laureri, Direttore dell'Ospizio del Sacro Cuore.

L'accoglienza del Santo Padre è stata veramente cordiale e ci ha entusiasmato per la bontà con cui Egli ci intratteneva a colloquio. Il Papa, ilare nel volto, vivace nelle parole improntate a grande amabilità, mostra una salute floridissima.

Prima volte che fossi introdotto io solo nel suo gabinetto, rimanendo gli altri nell'anticamera. Appena mi vide, disse:

— Venite, venite, avvocato Scala, — ed accompagnò le parole con un dolce sorriso e con l'invito amabile della mano. — Voi, soggiunse, arrivate qui sempre a mani piene.

— E' mia somma consolazione essere presso la Santità Vostra il messaggero della pietà filiale dei lettori.

— Bravo: voi conoscete i bisogni del Papa e procurate di aiutarlo.

Quindi mi trattenne per circa un quarto d'ora in colloquio confidenziale, improntato a somma benevolenza.

Frattanto giungeva nell'anticamera l'invitato prussiano De Bulow, che aveva sollecitato l'onore di poter ossequiare il Santo Padre. Gli spiegò il perchè lo precedevano gli altri, che facevano parte di una Commissione, di cui era già cominciata l'udienza.

Vennero poscia introdotti i miei colleghi, accolti dal Santo Padre con parole benevole.

— Ecco, dissi, Beatissimo Padre, diecimila lire raccolte dall' "Italia-Corriere" in riconoscenza della magnanima bontà paterna con cui il primo del gennaio scorso assegnaste mille lire per i poveri affamati della Sardegna.

— Ricordo, ricordo benissimo. E voi oggi, aggiunse con affabile sorriso, portate il decuplo della somma elargita.

— Auguro, Padre Santo, che risponda in egual proporzione la nuova sottoscrizione che intendo aprire in ringraziamento alla Santità Vostra, munifico Protettore delle Arti, per il dono cospicuo che degnaste assegnare all'Esposizione d'Arte Sacra di Torino.

— Diecimila lire di premio per il miglior quadro della Sacra Famiglia, interruppe il Papa. Spero che il concorso riuscirà benissimo.

— Qui separatamente, ripresi, porto altre cento lire consegnatemi quando stavo per partire da un ottimo cattolico, sempre primo in ogni buona iniziativa; — e nominai

l'oblato con le speciali intenzioni per le benedizioni invocate.

— Benedetto di gran cuore, e ringrazio anche per questa aggiunta. E poi soggiunse: — Vedete, il Papa profonde i danari che riceve, e confida nella generosità dei figli. Il popolo cristiano non gli lascia mancare i mezzi. I bisogni sono sempre grandissimi. Per la conservazione della fede nella gioventù di Roma sono ben 273 le scuole che il Papa deve mantenere. La lotta per la Chiesa è vivissima, incessante.

— A questo proposito, interlocui il commendatore Pacelli, come vice-presidente dell' "Unione antimassonica" e Direttore della sua Rivista, debbo ringraziare Vostra Santità per l'incoraggiamento dato col Breve all' E.mo Cardinale Arcivescovo di Valenza in Spagna.

— Lo mandai subito, saputane l'utilità, dal vigile Cardinale.

La Santa Sede, aggiunse il Papa, accorre pronta ovunque vi è il bisogno. Godo che si sia istituito colà il Comitato nazionale antimassonico. La setta è sempre cagione di gravissimi mali alle nazioni. Anche in Italia il Parlamento e il Governo sottostanno a questa malefica influenza. Talora, anche non volendo, sono costretti a subirla. Lodo i generosi cattolici continuanti la lotta contro la setta, che anche politicamente è un maleficio.

— Oggi però in Italia, riprese Pacelli, notasi la decadenza della massoneria.

— Grazie a Dio, ripigliò il Papa, il popolo va disingannandosi dalle illusioni della rivoluzione e del massonismo, sicché sono certo che, se da Roma uscissero quelli che ingiustamente vi sono entrati e lo potessi percorrere le vie di Roma, sarei acclamato con entusiasmo e portato quasi in trionfo. Mi appello a voi, Pacelli, che siete romano e che conoscete Roma.

— Senza dubbio, Santità, ne starei garante.

— Questa Roma, continuò il Papa, se ora è costretta a comprimersi, serba inconcussa la fede cattolica e l'amore al Papato.

Rivolto poi a D. Cagliero, che chiese la benedizione del S. Padre sull'Ospizio del Sacro Cuore, il Papa domandò:

— Come va l'Opera vostra?

— Benissimo, Santità. L'Ospizio è fiorente e conta 400 alunni interni e 300 esterni, oltre parecchie centinaia che frequentano l'Oratorio festivo.

— Lodo e benedico, rispose con compiacenza il Papa.

— Sono pronto, soggiunse Don Cagliero, a portare ai Vostri Piedi una falange di mille alunni.

— E per Perugia, interpellò *ex-abrupto* il Santo Padre, non siete pronti a far nulla?

— I Salesiani sono sempre agli ordini di Vostra Santità.

— Ebbene, dopo la bella prova fatta ad Orvieto, Perugia è presa da santa invidia e vuole i Salesiani, ed io ne sono conten-

tissimo perchè Perugia è la città del mio cuore. Già vi è una persona che tiene pronta una buona somma a tale scopo.

— Come feci pratiche per Orvieto, rispose D. Cagliero, sarò felicissimo di ricevere gli ordini per Perugia.

In quel momento Monsignor Maestro di Camera entrò chiedendo:

— Ha chiamato, Santità?

— E' venuto il ministro di Prussia? chiese il Papa.

— Sì, Santità, sta aspettando.

— Ebbene, venga subito: un momento solo. E rivolto a D. Cagliero:

— R parleremo di questo altra volta. Quindi, volgendosi a me ed a tutti:

— Vi benedico dunque tutti, e quanti altri vi richiesero della benedizione apostolica.

— Una speciale ne prego, ripigliai, per l'ottimo condirettore del giornale, D. Tinetti.

— Sta bene? Lavora sempre?

— Sì Santità, scrive ogni giorno.

— Bravo, continui animosamente.

— E il venerando Padre Vasco...

— Sono lieto che me lo ricordiate. Portategli la mia benedizione.

— Il mio fratello canonico Amato Vincenzo, e il suo Istituto della Immacolata Concezione. È la mia sorella, e tutte le persone della mia famiglia.

— Ben di cuore e con speciale affetto.

— I redattori e cooperatori tutti del giornale, le nostre famiglie, e particolarmente il mio collaboratore cavaliere Oreglia, che non ha guari V. S. si degnò accogliere paternamente.

— Sì, sì, con tutto il cuore.

— Debbo ancora ringraziare Vostra Santità a nome pure del mio collaboratore professore Ghirardi, per i distici latini mandati per la dedica della statua della Madonna sul Rocciamelone.

Qui il S. Padre, che già stava alzandosi, ristette: il suo volto si illuminò di un sorriso dolcissimo, e recitò quegli stupendi distici.

E con questa elevazione dell'anima a Maria Santissima ci benedisse ancora una volta e ci accomiatò, lasciandoci rapiti per la sua paterna bontà e la sua preziosa benevolenza.

SCALA.

I voleri del Papa

Roma 20. — Nella particolare udienza in cui venni stamane onorato, prima della presentazione dell'Obolo, in una alle benevole espressioni di paterno gradimento per questo nuovo attestato di filiale omaggio, ebbi la ventura di ascoltare le seguenti autorevoli parole che, per la somma loro importanza ed opportunità, vi riferisco fedelmente, altamente onorato di essere presso la stampa cattolica interprete del volere Pontificio.

« Cominciò l'augusto Pontefice con dire « quanto fosse amareggiato a cagione delle

note polemiche ultimamente suscitate fra « scrittori cattolici, per malintesi e per que- « stioni al certo secondarie, le quali, mentre « eccitano le passioni e dividono le forze « cattoliche, cosa più d'ogni altra a deplorare, « non tornano nè a vantaggio della buona « causa, nè ad edificazione dei fedeli.

« Soggiunse che nei tristi giorni che cor- « rono, segnatamente per la Chiesa in Italia, « la stampa cattolica è grandemente bene- « merita e meritevole di incoraggiamento, « qualora, concentrando essa tutti i suoi « sforzi nella difesa delle conculcate ragioni « e delle dottrine della Sede Apostolica di « fronte ai numerosi avversari, ne propugni « valorosamente il fronte.

« Ma a conseguire appunto questo nobile « scopo è indispensabile che si mantenga « nel campo cattolico quella perfetta con- « cordia, di intenti, non meno che di azione, « a fomentare la quale ed a renderla ognora « più salda, tornano bene a proposito i « Congressi cattolici, dalla Santa Sede tanto « raccomandati e favoriti. In tali Adunanze, « mercè una discussione seria ed animata « da sincero spirito di carità ed abnegazione « delle private opinioni in omaggio al bene « comune, non riesce difficile l'appianare « quelle piccole divergenze che s'ia- « potuto insorgere anche tra egregi scrittori, « bramosi di servire la stessa causa della « Chiesa.

« Conchiudeva il Santo Padre con esor- « tarmi paternamente a cessare affatto « dalle dette polemiche, ed a cooperare nel « miglior modo possibile a ristabilire fra i « colleghi della stampa cattolica la piena « armonia. »

Ossequenti come sempre non agli ordini soltanto, ma a qualsiasi desiderio dell'augusto Capo della Chiesa, di cui ci gloriamo essere figli devotissimi ed amatissimi, per dargli un pegno novello del nostro illimitato e sincero attaccamento, dichiariamo di porre termine da parte nostra alle polemiche sostenute in questi giorni con altri giornali cattolici, alle quali riferivasi Sua Santità; e preghiamo in pari tempo i nostri colleghi a voler anche da parte loro concorrere all'opera di concordia dal venerato Pontefice con tanta sollecitudine desiderata.

Avv. SCALA.

IL S. PADRE LEONE XIII

e la statua della B. V. sul Rocciamelone

Nel maggio dello scorso anno il giornale torinese dei bimbi l' "Innocenza", proponeva d'innalzare sulla vetta del Rocciamelone, nella valle di Susa, una statua in bronzo della Vergine, al disopra della cappelletta che da oltre cinque secoli si trova su quella cima solitaria, per la pietà di un nobile crociato piemontese.

La sottoscrizione dei bambini, a quote di 10 centesimi, incontrò moltissimo favore, ed è tuttavia aperta, non essendosi raccolta ancora l'intera somma necessaria per fondere

della presidenza chinarono il capo in segno di assentimento.

— La prova, continuò il sindaco, alla quale il detto Vezins si è sottoposto ha per scopo di farlo ammettere nella nostra onorevole Comunità. In conseguenza noi abbiamo attentamente esaminato, come si conveniva, il *capo-d'opera*, imposto a tutti gli aspiranti alla maestranza dell'art. V dei nostri Statuti. Dopo di che, messa a partito la proposta, noi abbiamo unanimemente giudicato che il *capo-d'opera* del detto Francesco Vezins è fatto e compiuto secondo tutte le regole dell'arte, e che perciò egli è ammesso e ricevuto nel numero dei maestri della Comunità, ove non esista altro legittimo impedimento. La parola è agli oppositori, posto che ve ne abbiano in quest'adunanza.

Una triplice salva d'applausi accolse la dichiarazione del sindaco presidente; il quale, fatto venire Vezins presso il banco dei giurati, proseguì solennemente:

— In nome della Comunità quivi radunata, Francesco Vezins figlio di Pietro Vezins e di Btranda Maucero, garzone lavorante nella bottega di maestro Williams Grl, voi siete ammesso fra i maestri in calzoleria della Comunità di Londra per esercitare bene ed onestamente l'arte vostra, giusta le leggi e i regolamenti e salvo il compimento delle altre formalità prescritte.

(continua.)

APPENDICE

IL CALZOLAIO DI LONDRA

In un momento calcolò le sue misure, tracciò le linee di taglio, e con polso fermo e sveltestimo ne staccò le parti principali senza mai deviare dal segno.

— Ecco un buon principio, esclamò uno dei giurati che rispondeva al nome di Chubb: ciò dimostra una buona scuola e sufficiente pratica. Mastro Grl, vi fo le mie congratulazioni.

Williams s'inchinò soddisfattissimo, e Vezins si mise all'opera. I quattro giurati dopo essersi ancora fermati qualche momento, si ritirarono e chiusero a chiave il candidato.

In quella e nelle successive giornate i capi di guardia lasciarono vedere ora insieme ed ora separati. Il lavoro procedeva rapidamente, ad onta delle complicazioni delle sue parti e degli innumerevoli e quasi impercettibili punti di seta che lo ricamavano: e prima che fosse compiuto segnalavasi già per un'elegante eccentricità, che palesava l'alto suo s'opo.

I periti sotto l'ispezione dei quali svolgevansi le fasi del *capo-d'opera* di Vezins, si astenevano scrupolosamente dal manifestare la loro opinione, ma un occhio perspicace avrebbe potuto intravedere nei loro gesti e nelle loro fisionomie l'espressione di una meraviglia che valeva più di qualunque elogio.

Il quarto giorno dopo il suo ingresso nel laboratorio; Vezins annunciò che il suo *capo-d'opera* era terminato. I quattro capi di guardia, accompagnati dal sergente e dal segretario portarono gli stivaloni nella gran sala delle adunanze della Comunità e constatarono con un processo verbale la loro identità, il nome dell'operaio, nonché il motivo e il destino di quel meraviglioso lavoro.

VI.

L'Assemblea generale.

La successiva domenica tutta la Comunità trovavasi riunita in quella sala. La fama dell'abilità dell'operaio erasi diffusa colla celerità del lampo in tutte le officine: e tutti i maestri, quale per desiderio di sguainare questa celebrità straniera e di mostrarsi severamente giusto e giustamente severo, quale per ammirare senza spirito di parte il lavoro dell'olandese, come chiamavano Vezins, tutti i maestri, diciamo, avevano risposto all'appello.

I preziosi stivali, coperti da un drappo verde, erano collocati sul banco del sindaco-presidente; il quale dopo avere esposto lo scopo della riunione, scopri il *capo-d'opera* di Vezins.

Questa volta la parola s'adattava a capello. Un grido d'ammirazione fu strappato dall'evidenza a coloro che non avevano portato un'opinione preconcepita, fratta d'invidia e di pregiudizi. Quanto agli altri essi sentironsi trascinati dalla coscienza della perfezione ad unire i loro applausi, un po'

tardivi e meno caldi, a quelli vivissimi di un giudizio spassionato.

— Senza dubbio, disse dopo aver chiesta la parola un giovine maestro, la par co desta un'opera fatta proprio ammodo e con tutta la possibile diligenza. Le proporzioni sono perfettamente calcolate per le pieghe, per le curve e per ogni più piccolo movimento. Quelle linee e quei disegni sono tracciati con gusto squisito. Ma voi sapete che la stoffa si concede all'uso. Prima di profferire, dunque, un giudizio, occorre esaminare attentamente la cucitura ed osservare il trapunto.

Il parere fu trovato buono ed accolto all'unanimità:

— E' giusto! è giusto, esclamarono a coro diversi voci.

E il presidente aderendo ai voti dell'Assemblea, lasciò che il *capo-d'opera* passasse di mano in mano tra gli adunati: ma nessuno trovò a ridire, tutti convennero della perfezione del lavoro.

Quando ognuno ebbe ripreso il suo posto, il sindaco-presidente imponendo il silenzio, così prese a parlare:

— Attesa la sorveglianza da noi esercitata nel laboratorio della Comunità, noi maestri giurati dichiariamo che il *capo-d'opera* che ci sta dinanzi è stato intrapreso, proseguito e compiuto da Francesco Vezins, garzone lavorante del nostro amatissimo confratello Williams Grl.

Gli altri giurati che sedevano al banco

la statua in bronzo e collocarla su quell'altura, a 3537 metri sul livello del mare.

Il bozzetto del monumento, lavorato dal valente scultore torinese Giovanni Antonio Situardi, riuscì un'opera d'arte sentita e geniale; e ultimamente il signor Ghirardi, direttore dell'Innocenza e promotore del monumento, faceva un'ultima copia della fotografia del bozzetto al Santo Padre, esprimendo il desiderio che l'Augusto Pontefice volesse degnarsi di dettare egli stesso l'iscrizione dedicatoria da incidersi nella base del monumento.

Piacque al Santo Padre il concetto di questo omaggio dei bimbi d'Italia alla dolcissima Regina de' Cieli, e l'altro ieri il sig. Ghirardi riceveva da S. E. Rev. ma Mons. Luigi dei marchesi Misciatelli, Cameriere partecipante di Sua Santità, una lettera lusinghiera che accompagnava l'iscrizione dedicatoria composta dal Santo Padre.

Essa dice così:

Alma — dei Mater — nive candidior — Maria — lumine benigno Susam respice tuam — Ausoniae tuere fines — celestis patrona — Leo. PP. XIII.

Il Santo Padre, con questo atto elettissimo di sovrana bontà, ha voluto dare una novella prova della sua tenerissima divozione alla Vergine e del suo paterno affetto ai cattolici del Piemonte.

Il processo della Banca di Como

Mandano da Como, 21:

La udienza antimeridiana si apre alle 9 20, alla presenza di poco pubblico ed anche di pochi avvocati.

Si incomincia subito l'interrogatorio del primo imputato Vittorio Luraghi, il quale è fatto uscire dalla gabbia e vien chiamato dinanzi al tavolo del Tribunale.

Ma l'interrogatorio, importantissimo, i pel quale vi era tanta curiosità, non riesce dapprima che un dialogo fiacco ed incomprendibile fra il Luraghi e il Presidente, e quali pare che stiansi disputando il record della più bassa tonalità di voce.

Il Presidente fra le interrogazioni con voce cavernosa e colla mano destra sulle labbra; il Luraghi — volgendo le spalle agli avvocati ed al pubblico — risponde stentamente, faticosamente, tenendosi egli pure, quasi continuamente, una mano aperta sulla bocca; per modo che l'interrogatorio è ridotto ad un brontolamento noioso.

Poco alla volta, però, per i continui incitamenti dei difensori, dei giornalisti, del P. M., di tutti, insomma, meno che del Presidente; e mercè il profondo silenzio che regna nella aula, l'interrogatorio riesce comprensibile.

Luraghi è disfiato, titubante; la sua serenità calma e franca d'ieri, oggi è scomparsa; sembra abbia paura a proferir le parole; la grande prova dell'interrogatorio l'ha smontato.

Il Presidente, interrogando il Luraghi, gli si mostra un po' ostile e scettico, circa le risposte, le giustificazioni, le spiegazioni che dà l'imputato.

Le imputazioni del Luraghi

Le imputazioni dell'atto d'accusa contro il Luraghi sono:

« di avere insieme a Erra e Gelmi, quali rappresentanti ed interessati nelle ditte Luraghi, Erra e C. e Banca di Como, dichiarate fallite con sentenze 1 e 3 dicembre 1896, falsificati i registri della ditta Luraghi, Erra e C. sovrapponendo ad altre scritture artificiosamente cancellate, quelle indicanti contro verità l'entrata nella cassa della ditta stessa di somme versate per decimi della Banca di Como, ponendo tali registri in armonia con quelli della stessa Banca, dolosamente formati con le annotazioni e versamenti del capitale sociale e sua erogazione in acquisti fittizi di carte, valori e di stabili determinando o formando inoltre le false dichiarazioni dei soci sul relativo libro, il menzionato bilancio della Banca al 31 dic. 1895 ed ogni altra manifestazione fatta contro verità circa il capitale versato o sottoscritto, alla fine di trarre in inganno i terzi sulla condizione economica della Banca artificiosamente in proprio vantaggio ed altrui danno costituita colle esteriori forme legali di Società anonima per azioni.

« di avere in Como, dal dicembre 1895 all'ottobre 1896, insieme all'Erra, al Gelmi e al Mariani, con artifici e raggiri, colla dolosa formazione e funzionamento di enti commerciali preordinati, e con altri mezzi della stessa natura atti a trarre in inganno, fatta scontare alla Banca d'Italia, succursale di Como, in più volte ed in tempi diversi, per effetto della stessa risoluzione criminosa, una quantità di cambiali firmate per una somma complessiva di circa un milione, nel loro interesse da persone sconosciute o nullatenenti, cagionando alla Banca suddetta il danno di circa 500 mila lire;

« di avere indotto, con Erra e Gelmi, mediante denaro e procurandogli o promettendogli altre utilità, il Mariani, direttore della sede comense della Banca d'Italia, a fare i suddetti conti;

« di appropriazione indebita qualificata, per avere, nel novembre 1896, in Como, con

Erra e Luzzatto, convertito in proprio profitto ed in danno di Carlo Fontana, la somma di L. 740 loro consegnata per ragioni cambiarie;

« di bancarotta semplice, per avere, con Erra e Gelmi, dopo la cessazione dei pagamenti, fatte spese eccessive, consumata una notevole parte del patrimonio sociale in operazioni imprudenti e rischiose; pagati alcuni creditori dopo la cessazione dei pagamenti; fatto non esattamente l'inventario annuale, tenendo i libri in forma irregolare, ecc.

Il Luraghi, a spizzico, a monosillabi, a frasi brevi, mormorate fra i denti, fa la storia delle sue speculazioni finanziarie, che ormai sono già note al pubblico.

Luraghi piange

Dopo circa un'ora da che dura l'interrogatorio, il Luraghi che sembra debba mancare da un momento all'altro, viene fatto ritirare e l'udienza viene sospesa per 10 minuti.

Nella stanza ove è stato condotto, il Luraghi ha una crisi disperata di pianto. Il suo difensore, avv. Lucilio Manfredi, accorre a confortarlo; ma il Luraghi lo prega di lasciarlo anche condannare, se altri lo vuole, ma di sottrarlo al tormento insopportabile dell'interrogatorio.

L'avv. Manfredi allora rientra nell'aula e prega il Tribunale di avere pietà pel suo cliente. Così vien stabilito che ora si leggeranno gli interrogatori scritti e che il Luraghi non farà che confermarli e rispondere alle domande degli avvocati per schiarimenti od altro.

Si introduce infatti, di nuovo, il Luraghi, il quale piange ancora, mentre il cancelliere imprende la lettura dei suoi interrogatori.

Nomi illustri

La lettura prosegue monotona anche nella udienza pomeridiana, interrotta soltanto di quando in quando dalle domande degli avvocati e dalle risposte del Luraghi.

Dopo un po' di tempo, le parole che il bravo cancelliere va leggendo, perdon tono e significato ed alle orecchie degli ascoltatori si trasformano e si confondono in un solo, inesauribile, interminabile brontolio, nel quale, come guizzi di fuochi fatui, suonano di tanto in tanto i nomi illustri di Gelmi Filippo, Cavallini, Jacopo Gelli, Favilla, conte Giachi, Fiorentino, Palamenghi-Crispi, on. Pais, e senatore Margheri.

Occorre dare i particolari di questo interrogatorio-lettura? Non credo: l'accusa è nota; la difesa consiste tutta nel dimostrare la buona fede dell'interrogato, la legittimità degli atti suoi, le responsabilità ben maggiore del comm. avv. Filippo Cavallini e del suo mandatario avv. Gelmi.

Favilla e Cavallini

A un certo punto però l'interesse ritorna. Luraghi dopo aver parlato della tentata compera dello stabilimento Ginori a Doccia, della quale s'interessano il banchiere Tornaghi — ora fuggito — l'on. Pais, il Favilla, viene interrogato sui suoi rapporti col Favilla e col Cavallini.

Luraghi si anima, parla man mano a voce più alta e chiara, molte volte persino con intonazione sarcastica ed aggressiva.

Narra d'essere stato presentato al Favilla, a Bologna, dal Cavallini, il quale sembrava tenesse « ambo le chiavi del cuor » del Favilla stesso.

« Egli, dice Luraghi, si fece ottenere sconti dal Favilla, che noi certo non avremmo ottenuto mai. Egli era il reale per quanto occulto gerente della Banca di Como! »

Quando essi erano titubanti, timorosi, preoccupati della baranda nella quale s'erano messi, il Cavallini scriveva loro lettere di fuoco per eccitarli a perseverare.

Il P. M. gli chiede per che le prove di ciò non le ha prodotte prima e gli avvocati difensori promettono che le produrranno adesso.

Il capitale della Banca di Como

L'interrogatorio continua su particolari poco importanti, finché si viene a discorrere del capitale della Banca di Como.

A questo punto il Luraghi scatta, esclamando:

« E' falso che la Banca di Como sia senza capitale. E' un errore rapientemente i vari capitali privati costituiti il capitale complessivo: 240,000 lire per tre d. c. obbligatori furono realmente versate: 250,000 lire valeva — secondo la perizia di Credito fondiario — lo stabile di porta Salara a Roma; 110,000 lire eran costituite di affitti pagati in scadenza; 150,000 rappresentate da 667 azioni della Banca di Lomellina, n. vute da Cavallini a 300 lire cadauna; 40,000 costituite da obbligazioni Caltanissetta; 10 mila da azioni della Cooperativa Milanese, ed altro.

Il rag. Capitani, a queste rivelazioni, dichiara di costituirsi parte civile anche contro il signor Pozzo ex-direttore della Banca di Lomellina.

All'avv. Luzzatto, il Luraghi risponde che lo stabile di Roma veniva dagli eredi Luraghi, le azioni Caltanissetta dell'Erra, altre 360,000 lire dalla ditta Luraghi, Erra e C.

Anche qui c'entra Crispi!

L'udienza sta per finire; esaurito un pic-

colo incidente fra il Luraghi e il rag. Capitani, il quale, per verità, è un po' troppo... verboso ed allegro; esaurita anche la parte poco interessante riguardante la appropriazione indebita Fontana, il presidente chiede al Luraghi dove, insomma, sono andati a finire tutti i denari.

« Forse che un soldo solo è venuto nelle nostre tasche! esclama egli. Chiedetelo dove sono andati all'on. Luzzatto, avvocato del Banco di Napoli. Li ha intascati il Favilla per Don. Ciccio Crispi! »

E con questa ultima impressionante affermazione, Luraghi se ne va mentre il presidente toglie la seduta e pubblico ed avvocati sfollano l'aula infocata, fra commenti vivacissimi.

Domani l'interrogatorio Luraghi continua.

ITALIA

Catania — Il brigantaggio. — A certo Antonio Cipolla, da Leonforte, gabellotto dell'ex-fuoco Albavara, furono chieste da alcuni malfattori somme di denaro, per mezzo del suo fattore. Il Cipolla si ricusò di mandare. In vista di ciò i briganti si recarono nel fondo e, trovata una numerosa grege, se la fecero 110 pecore delle migliori, e se le portarono tranquillamente seco loro, dicendo col massimo cinismo al guardiano che lasciavano le altre per non mettere il gabellotto sul lastrico.

Dopo ciò i malfattori, perfettamente armati di fucili a ripetizione, salutarono il pastore, se ne andarono tranquillamente, portando con loro i 110 animali che certo non si possono comodamente nascondere, perchè 110 bestie camminando, riempiono una strada. Eppure i briganti durante il cammino non furono molestati da alcuno, nè da una guardia, nè da un carabinieri.

Informata l'autorità di pubblica sicurezza del fatto, mandò sul luogo guardie e truppa ma finora non si è potuto scoprire nulla.

Evidentemente il fatto, oltre di essere audace, è di una comicità colossale.

Roma — La casa dell'on. Gianturco svaligiata. — La famiglia del ministro Gianturco trovandosi ad Anzio, la notte del 22 ignoti ladri, penetrati nella abitazione che ha in Roma, l'hanno saccheggiata. Non si conosce ancora l'importanza del furto; si sa però che la signora aveva perduta una chiave di casa, e nel timore dei ladri durante l'assenza, consegnò i gioielli, i valori e le decorazioni della famiglia ad una amica. Il portiere trovò questa mattina la porta scassinata; venne arrestato insieme ad un suo aiutante.

Avviso agli emigranti. — Una circolare del ministro degli esteri ai prefetti è intesa a dissuadere la partenza degli emigranti che fossero intenzionati di recarsi a Pernambuco, nel Brasile.

ESTERO

Austria-Ungheria — Impazziti per il caldo. — Si ha da Graz che nella valle della Möll in Carinzia, causa il gran caldo sono impazziti tre uomini. Uno di questi venne trasportato a Klagenfurt nel manicomio, un altro si gettò nel fiume Möll, ma fu salvato, il terzo, a quanto pare, fu preso da una perturbazione mentale solo passeggera. Da due settimane a questa parte il caldo nella valle della Möll è insopportabile.

Francia — La tirannia socialista. — Le elezioni comunali di Narbonne condussero alla piena sconfitta dei socialisti a favore dei repubblicani.

Essendosi il nuovo consiglio radunato il 18 corrente, elesse unanimemente, meno una scheda bianca, a sindaco l'avv. Rogues, e ad assessori Raet e Cauvet; e la proclamazione d'un tale risultato venne accolta con entusiastici applausi da una folla enorme, che s'era assestata intorno al palazzo comunale.

A questo proposito, telegrafano: « Nella regione si prova un sollievo generale per essere finalmente liberati dal malgoverno dei socialisti, e quanto prima verrà costata una medaglia, precisamente con questa scritta: « Narbonne liberata dalla tirannia socialista ».

Germania — La ferocia d'un ubriaco. — Si ha da Berlino che l'altra notte un barbiere dedito al vizio del bere, dopo aver altercato colla propria moglie che dovette fuggire per sottrarsi ai trattamenti del marito, afferrò il suo bambino di 6 mesi appena e lo scagliò fuori dalla finestra con tanta forza che il povero piccino andò a battere contro la casa di faccia per la camera, massa inferna, giù nella via, sul lastrico. Egli stava per lanciare fuori della finestra anche un altro bambino, ma per buona sorte spraggiarono alcuni casignani che fustigò sopra al barbiere, per dargli, dov'ebbero quasi accoppiato a faria di p. rosse. Ridotto all'impotenza, lo consegnarono agli agenti di polizia.

Svizzera — Orribile uragano a Zurigo. — Una terribile grandinata devastò l'intera la conrada alla riva sinistra del lago di Zurigo.

Guagnò parti di fruttiferi, i raccolti sono interamente perduti, le vigne, gli alberi fruttiferi completamente spogliati di foglie e di frutti. Molta di vetri andarono rotti, specialmente nelle fiade, numerosi alo ri furono sradicati, danneggiati o asportati; molti camini sono caduti causa la violenza del uragano. Il telegrafo e il t. l. f. no sono da pertutto interrotti. Danni incalcolabili, costernazione generale.

Dalla Provincia

Codroipo

22 luglio 1897.

Tutti, quanti sono figli di Adamo, hanno le loro voglie, ed io che posso vantarmi di discendere, insieme col mio peccato originale, in linea rettissima dal gran padre di tutta l'umanità, naturalmente ci ho le mie. Oggi a mo' d'esempio mi sento il prurito di interrogare. E' inutile, tutti i giorni recano all'uomo il loro più o meno modesto contingente di affari, di noie e di... umorismo. Preso dunque dal ghiribizzo lusinghiero, e, del resto, innocentissimo, di interrogare, io mi rivolgo, sanz'altro esordio, alla bella faccia del più buttazzone fra tutti i buttazzi passati e presenti, e sarei tentato di dire anche futuri, dell'orbe terraqueo, e gli dico rotondamente, come si suole a coloro che hanno il comprendonio proprio... rotondo: senti: Quando hai scritto, gongolando, nel N. 168 della *Patris* « si sapeva di altro corpo musicale di colore politico molto... oscuro... » con quel che segue e i lettori conoscono abbastanza, non pensavi, o lucidissima testa che di partiti politici, in uno stato qualsiasi, se ne possono formare tanti e tanti migliaia, senza che, per questo un buttazzo qualunque abbia il diritto di atteggiarsi ad un crocissimo poliziesco fuori di stagione? Ma non sai, che se le autorità di Pordenone (data per vera la tua cronaca) avessero fatto altrettanto con voi liberali di una libertà da pelli rosse, avreste ragliato, maggito, grugnito, su tutti i toni, il ciel sa quale sequela di nobilissime sconcezze all'indirizzo dei calpestatore delle pubbliche libertà? Ma quando la finirai, o Crispi in sessantatreesimo, di invelenire contro persone, che sanno rispettare la patria e la legge più e meglio di te e dei tuoi compari, perchè la porcherie della quaresima scorsa non ci scapparono dalla memoria, come non ci scapparono nè ci scapperanno, troppo presto, altre porcherie di altre date? Eh! lascia stare Vicenza, almeno per pudore se di arrossire sei ancora capace, e contentati di dare al *Cittadino* le smentite ad *usum delphici*; contentati di fare la cronaca di Spilimbergo a base di *inni di giardinieri* di signore e signorine elegantemente vestite di fiaschi che sono il tuo ideale, di bicchierata al *manego* di caffè preso d'assalto — nè più nè meno come la nuda roccia di una infuocata ambra africana per parte dei nostri soldati — di cena al *Michelini* e di certe grida che sarebbero state *oscure* se non fossero state semplicemente... *balordè*; noi siamo persuasissimi che per prendere d'assalto i *caffè* e per istudiare le *toilettes* delle signorine voi potete esserci veramente maestri e donni.

Buon senso.

Cose di casa e varietà

Diario Saero

Sabato 24 luglio — s. Cristina v.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 24 — Cividale — Pordenone — Spilimbergo.

Bollettino meteorologico del 23 luglio

Udine Bino Castello — Alt. sul mare m. 180, sul suolo m. 20

Ore 8 ant. term. 20.6 Stato atm. vario

Min. Ap. notte 16 — Vento W.

Berometro 754 Press. crescente

TER: vario

Temperatura: Mass. 29. Media 23,195

Min. 18,1 Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 4.42 (Leva 23.45

Sole Passa al merid. 12,1253 Luxa/Train. 13.53

(Tramonta 19.46 (Età gior. 23

I signori associati scaduti

sono pregati vivamente di man-

dare con cortese sollecitudine

il saldo di loro dare, esigendo

ciò la regolarità e correttezza

dei nostri conti.

L'AMMINISTRAZIONE

del *Cittadino Italiano*

Nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo M.

Nella Chiesa parr. di S. Cristoforo dome-

nica 25 corr. si celebra la solennità del

santo titolare. Alla mattina Messa solenne

alle 10, alla sera, ore 20, Coroncina in onore

del santo e benedizione.

Lunedì 26 corr. si solennizza la festa di

S. Anna. La prima Messa in quel giorno

sarà alle 4 1/2 precise e ad ogni mezz'ora

seguito fino alle 11 poi si celebreranno

santa Messa. Alle 11 poi la solenne con-

orchestra. La sera alle ore 17 orazione pa-

negirica indi vesperi solenni e benedizione

con la S. Reliquia.

R. Ginnasio di Udine

Il Collegio dei Professori, veduti i risul-

tati dello scrutinio finale e l'esito degli

esami, ha assegnato agli alunni più lodati

per contegno, diligenza e profitto le distin-

zioni seguenti:

Nella I classe a Comessatti Cesare il primo

premio di primo grado, a Comessatti A.

il secondo premio di primo grado, a Covezzi

Agida Arnaldo il primo premio di secondo

grado, a Mauroner Fabio e Osio Umberto

un secondo premio di secondo grado a me-

rito pari, a De Sabbata Jacopo una men-

zione onorevole generale.

Nella II classe a Bellavitis Mario, Cava-

lieri Alfredo, Ceria Luigi e Dal Vago Maria

un primo premio di secondo grado a merito

pari, a Canali Maria il secondo premio di

secondo grado, a Schiavi Gino una menzione onorevole generale.

Nella III classe a Straulino Giovanni un premio di primo grado, a Gentili Lisa il primo premio di secondo grado, a Bellavitis Antonio il secondo premio di secondo grado, a Plai Rita il terzo premio di secondo grado.

Nella IV classe a Rizzi Marco un premio di secondo grado e a Banachio Alfredo una menzione onorevole generale.

Nella V classe a Thunn-Hohenstein Matteo un premio di primo grado, a Gortani Michele il primo premio di secondo grado, a Quaglia Luigi il secondo premio di secondo grado.

Salto d'acqua e fondo del molino demolito alle Grazie

Determinata la Giunta Municipale di presentare quanto prima al Consiglio Comunale proposte per la cessione, la medesima starà in attesa di eventuali domande fino a tutto il corrente mese. Passato questo chiamerà a gara gli aspiranti e la migliore offerta sarà portata al Consiglio. Ciò per norma degli interessati.

Mandati d'arresto

Verso le ore 12 di ieri dalle Guardie di città venne proceduto all'arresto di Pessa Giordano fu Felice d'anni 44 da Fossalta di Portogruaro agente di campagna qui abitante in Via Grazzano N. 112 perchè essendo colpito da mandato di cattura deve scontare due mesi di reclusione a cui fu condannato per sottrazione di cose pignorate.

Alle ore 17 pure di ieri fu tratta in arresto Zorzetig Caterina fu Antonio d'anni 29 da Udine perchè deve scontare sei giorni di reclusione a cui fu condannata per contrabbando di zucchero.

Vandalismi

Nelle tarde ore della scorsa notte ad opera di ignoti vandali vennero scoperciate quattro bocche dell'acquedotto cittadino esistenti a destra della via Aquileja producendo in tal guisa l'allagamento della via stessa.

Sequestri estivi

D'ordine dell'incaricato all'annona furono questa mane sequestrati otto chilogrammi di prugne guaste ed immature.

Curiosità americane

Leggesi nei giornali di New-York: Ultimamente la municipalità di Mamaronech, N. Y. decise di impiegare sei poliziotti per fare il servizio di pubblica sicurezza a cui fino ad ora aveva atteso con zelo ed intelligenza superiori ad ogni elogio un cane vecchio e sciancato, conosciuto in tutta la località sotto il nome significativo di *Bowlegged Jack*.

La povera bestia era ivi arrivata dieci anni fa, errante e perduta, e vi si era domiciliata mangiando di giorno nei ristoranti e vegliando di notte a far la guardia per tutti i cittadini indistintamente. *Bowlegged Jack* conosceva ogni abitante di Mamaronech e molti di essi gli dovevano speciale riconoscenza, aveva salvato tre ragazzi dall'annegare, aveva fermato un ladro che scassinava una banca e lo aveva tenuto fermo finchè giunse man forte ad arrestarlo; in occasione di un incendio era corso a svegliare una famiglia che sarebbe indubbiamente perita fra le fiamme, insomma si era reso in tante altre circostanze veramente benemerito della comunità.

Cessate le sue funzioni di pubblico vigilante, coll'arrivo dei sei nuovi poliziotti, la povera bestia avrebbe dovuto cedere la sua mansione municipale o essere uccisa. I mamaronechiani ebbero abbastanza cuore da votare, per mezzo dei loro rappresentanti municipali una esenzione dalla tassa a favore del povero *Bowlegged Jack* il quale continua ora a fare la sua vita di prima forse per vedere se i sei funzionari nominati a rimpiazzarlo sapranno fare il servizio che esso ha fatto da solo per dieci anni di fila.

Pensiero morale

Il piacere fugge in proporzione che lo cerca.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 23 - Grani.

Martedì mercato scarsissimo, anche perchè il tempo minacciava pioggia.

Giovedì e sabato piazza mediocrementemente fornita. Molte animazioni negli affari. I prezzi tendono al rialzo causa lo scarso raccolto delle nuove messi: Rialzarono: il frumento lire 1.38, il granturco cent. 3, la segala lire 1.41.

Prezzi minimi e massimi

Martedì	Frumento da lire	18.10 a 18.75
	Granturco	> 11. — a 11.75
	Segala	> 10.75 a 11.50
Giovedì	Frumento	> 18.50 a 19.25
	Granturco	> 10.75 a 11.50
	Segala	> 11.25 a 11.60
Sabato	Frumento	> 19. — a 20. —
	Granturco	> 11. — a 11.80
	Segala	> 11.25 a 11.80

Frumento fuori piazza al quintal. lire 24, 24.10, 24.15, 24.5, 24.25, 24.30, 24.35, 24.60, 24.75, 25, 25.25, 25.7, 26.

Segala vecchia fuori piazza al quintale lire 16, 16.20, 16.25, 16.35, 16.50, 16.75, 17.

Foraggi e combustibili. — Martedì nulla. Mercati scarsi giovedì e sabato.

Mercato dei lanuti e suini. — V'erano approssimativamente:

15. 15 pecore, 40 castrati, 20 agnelli:

Andarono vendute circa 10 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.; 2 d'allevamento e prezzi di merito.

15 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m.; 3 d'allevam. a prezzi di merito.

40 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chilogramma a p. m.

35 suini d'allevamento, venduti 240 a prezzi di merito, come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 14. —

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 25.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 35. —, oltre 8 mesi da lire 50 a 55.

CARNE DI VITELLO. — Quarti davanti al chil. lire 0. —, 1.20 1.30, 1.40.

Id. — Quarti di dietro al chil. lire 1.50, 1.70, 1.80.

Carne di BUE a peso vivo al quint. Lire 63

> di vacca > > > 45

> di vitello a peso morto > > > 95

> di porco > vivo > > > —

> > morto > > > —

CARNE DI MANZO

I qual. al chil. Lire 1.70 II. qual. al chil. L. 1.50

> > > 1.60 > > > 1.40

> > > 1.50 > > > 1.30

> > > 1.40 > > > 1.20

> > > 1.30 > > > 1. —

> > > 1.20 > > > 0. —

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1.50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. L. 2.00.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

SOLA A PARIGI — Romanzo — Traduzione dal francese di Aldus; pag. 168, prezzo lire 1.

ESAME degli appunti di psicologia positiva, di Giovanni Dandolo, per un prete friulano. — Op. di pag. 72, lire 1.

STRANO MA NON INVERISIMILE, romanzo di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1.50.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3.50.

LAGRIME DI CHINA

(Vedi avviso in quarta pagina).

ULTIME NOTIZIE

Sulle trattative fra il governo e Menelik (comunicato ufficiale)

L'Agensia Stefani comunica:

Le informazioni sinora giunte intorno alla missione di Nerazzini si compendiano nei seguenti punti: Menelik propone impegnandosi dal canto suo in modo definitivo, di fissare per trattato una frontiera migliore di quella che nel negoziato del gennaio 1897 fu accettata dal plenipotenziario italiano rimanendo intanto inalterato lo *status quo* territoriale con assoluta garanzia di sicurezza e tranquillità dalla parte del Tigre. Fu stipulato un trattato di amicizia e di commercio con facoltà per l'Italia di avere una stabile rappresentanza presso il Negus. I possedimenti italiani nel Benadir, colla stazione a Lug sono assicurati contro ogni razzia. Nessun nuovo accordo fu stipulato circa il mantenimento e il rimpatrio dei prigionieri, rimanendo a tale riguardo in vigore il patto-convenzione del 26 ottobre 1896, che lascia la determinazione della somma alla discrezione del governo italiano. Durante tutta la sua missione Nerazzini venne fatto segno ai maggiori riguardi e a tutti gli onori dovutigli.

Nerazzini e i prigionieri

Roma 22. — Il maggiore Nerazzini di ritorno, conduce seco i pochi prigionieri italiani che si trovavano ancora nello Scioa rimasti a cagione di malattia, ed in condizioni tali da non poter sopportare le sofferenze del lungo viaggio. Ad Addis Abeba ne rimase nondimeno ancora uno, il quale non si trovò in condizioni di salute da poter intraprendere il viaggio di ritorno.

Arresti d'impiegati al ministero d'agricoltura

Roma 22. — Si ritengono imminenti gli arresti di alcuni impiegati al ministero dell'agricoltura, che vennero denunciati all'autorità giudiziaria dal ministro Guicciardini, in seguito alle rivelazioni dell'on. Compans. Si crede che lo scandalo non finirà neppure col processo di questi impiegati.

A proposito di questi arresti, si telegrafa da Roma all'Arena di Verona:

In seguito alle rivelazioni di Compans avvalorate da nuove indagini, Guicciardini denunciò all'autorità giudiziaria tre impiegati del suo dicastero. Se ne mantengono segreti i nomi. — Tuttavia a me è riuscito di sapere che uno è il comm. Fadiga.

Secondo altre fonti gli impiegati del ministero di agricoltura denunciati come prevaricatori alla autorità giudiziaria sono quattro. — La polizia, affinché non prendano il volo, attivò intorno alle loro persone un rigoroso servizio di sorveglianza.

Per la pace in Oriente I confini e la indennità

Londra 22. — Il Times ha da Costantinopoli: Il ministro degli esteri comunicò all'ambasciatore austriaco un iradè del sultano che approva con alcune restrizioni le decisioni del ministero turco riguardo la frontiera. L'ambasciatore tedesco venne incaricato dal suo governo di fare delle proposte riguardo la indennità di guerra.

La dichiarazione della Porta

Berlino 22. — Il *Wolfenbütteler* ha da Costantinopoli 22: La Porta fece oggi la dichiarazione chiesta dagli ambasciatori, cioè che accetta la frontiera greco-turco verso la Tessaglia, proposta dagli addetti militari delle ambasciate.

La partenza di Djevad-pascià

Costantinopoli 20. — Djevad-pascià, accompagnato da un alto funzionario civile e due ufficiali di stato maggiore, è partito per Creta.

E sempre i mussulmani

La Canea 22. — Gli ammiragli avevano permesso ai cristiani cretesi di portare dei medicinali nell'interno; ma i mussulmani li aggredirono, ne uccisero sette e ne ferirono tre alle porte della città. Il 19 corrente la plebaglia mussulmana, tumultuante, tentò di saccheggiare i viveri che, scortati da soldati russi, erano diretti all'interno per i cristiani. I soldati russi usarono i calci dei fucili, obbligarono la plebaglia a ritirarsi e s'impadronirono di una porta. La tranquillità sembra ora ristabilita.

Il provvedimento degli ammiragli

Londra 22. — Alla Camera dei Comuni, Curzon comunica un telegramma dell'ammiraglio Harris da La Canea, dicente che gli ammiragli decisero d'imbarcare a bordo delle navi estere un certo numero di prigionieri turchi, perchè la loro sorveglianza da parte delle autorità ottomane è insufficiente. I prigionieri si depositeranno a Benghazi alla prima occasione mediante una nave da guerra estera. Harris soggiunge che il provvedimento ha prodotto buona impressione.

Le tariffe negli Stati Uniti

Washington 22. — Al senato terminò la lettera della relazione della conferenza interparlamentare sulle tariffe doganali.

Esplosione di cartucce

New York 22. — Una esplosione è avvenuta in una fabbrica di cartucce a New Haven; si ebbero sette morti e parecchi feriti, di cui uno mortalmente.

Lo sciopero dei meccanici inglesi

Londra 22. — Il numero degli scioperanti meccanici nel Lancashire è di 40,000; lo sciopero si estende a Loyds.

La grandinata in Svizzera

Zurigo 21. — Secondo le informazioni dell'ufficio cantonale di agricoltura i danni nei distretti colpiti dalla grandine sono calcolati a due milioni.

Un messaggio di Andree?

Cristiania 22. — Telegrafasi da Stavanger che il 21 luglio a mezzodì, presso Soevde, si è raccolto un piccione viaggiatore avente un anello d'argento al piede con la seguente indicazione sulle ali: «Polo Nord 142 W 47.62.»

Per le associazioni in Germania

Berlino 22. — Camera dei signori. Ripetesi la votazione per il progetto relativo alle associazioni e riunioni, trattandosi di provvedimenti che implicano delle modificazioni alla costituzione. Il progetto fu approvato con voti 112 contro 9.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 luglio a L. 104.71.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 19 al 26 luglio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104.50.

Oli

NAPOLI, 23 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 72.56 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 72.56 — pel 10 ottobre 72.85 — pel 10 agosto 74.29 — pel futuro 74.43 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 67.94 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 66.62 — pel 10 ottobre 66.87 — pel 10 agosto 67.94 — pel futuro 69.24.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per cassetta.
Americano	Reya-loil	L. 21.35	Chilo 29. ²⁰⁰
idem	Sulendor	> 22.70	> 29. ²⁰⁰
	Adriatic	> 21.20	> 29. ²⁰⁰

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

Sete
LIONE, 21 — Affari diffic.; prezzi stazionari. Passarono alla condizione:

Organzioni	B 12	B 25	B 37	Cg. 3103
Trame	B 3	B 41	B 44	Cg. 3080
Greggia	B 28	B 67	B 95	Cg. 7125
Pesate	B 1	B 163	B 163	Cg. 8157
Totale		B 295	B 339	Cg. 32470

Notizie di Borsa - del giorno 23 luglio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti L. 98. —
> fine mese > > > 98.10
Obbligazioni Ass. Eccl. 5 0/0 > > > 98. —
Rendita austriaca > > > F. 102.20

Cambi valute Francia chèque L. 104.70
> Germania > > > 129. —
> Londra > > > 26.25
> Banconot Aust. > > > 219.75
> Corone > > > 19. —
> Napoleoni > > > 20.90

Ultimi dispacci Chiusura a Parigi L. 94.17
Tendenza: incerta

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
A UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10. —
M.* 6.05	9.19	O. 10.50	15.34
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	P.** 17.25	21.40
O. 17.30	23.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23. —	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9. —	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.33	O. 21.45	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 5.15	7.30	O. 8.25	11.10
M. 8.01	10.37	O. 9. —	12.55
O. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
M. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.32	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17. —	19.33

COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Tra mvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8. —	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	R. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18. —	19.52	8.10	R. T. 19.35

Antonio Vittori, gerente responsabile.



CIO' CHE ATTIRA

oggi giorno la generale attenzione è la squisitezza del

“Maraschino Crème,,

della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo elisir

“VLAHOV,,

di universale fama, e del

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
 DI
VITTORIO GAFFORELLI
 successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
 MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati funebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E, come mantengonsi i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A tal avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
 Via Torino, 6 - MILANO

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è
L'acqua di Nocera-Umbra.



di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore volete la Salute? conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri



è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'il. Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

Pastangelica per Famiglia.

pastine alimentari fabbricate coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. - Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle diaspie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. - « Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affattare lo stomaco. » - Scatola da 1 Kg. L. 1 - da 1/2 L. 0.55 - da 250 grammi L. 0.35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE
 PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. - Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinaiere - PETROZZI ENRICO parrucchiere - FABRIS ANGELO farmacista. - MINISINI FRANCESCO medicinali. - In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista. - In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO - In TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12
 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80



LAGRIME DI CHINA
 Tónico-ricoostituente-digestivo
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lacrime di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

SOCIETÀ CATTOLICA D'ASSICURAZIONE
 contro i danni della

GRANDINE
E DELL'INCENDIO

Anonima cooperativa a Capitale illimitato - Sede in Verona

Ramo Grandine - Esercizio 1897 - Capitali assicurati L. 2.700.000 - Sinistri pagati L. 128.700.

Consiglio d'Amministrazione
 Presidente: Conte comm. TEODORO RAVIGNANI
 Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI - Mons. LUIGI BELLIO - AVV. GAETANO CEOLA - M. R. D. LUIGI CERUTTI - AVV. LUIGI LAVAGNA - Nob. dott. LORENZO LORENZONI - Conte comm. STANISLAO MEDOLAGO ALBANI - Cav. STEFANO PELANDA - COTTINELLI avv. LUIGI - Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società assicura dai danni della grandine i raccolti dei principali prodotti coltivati, al prezzo stabilito in tariffa e corrispondente al rischio che essa assume in ogni Comune, secondo la maggiore e minor frequenza delle grandinate.

Tutti gli assicurati partecipano al riparto degli utili annuali, e le Associazioni Cattoliche azioniste assicurate godono di altra speciale interessenza (art. 21 dello Statuto).

I principali vantaggi che offre la Società Cattolica di Assicurazione ai propri assicurati sono particolarmente: 1. Tariffe mitissime e polizze di una liberalità grandissima; 2. l'esenzione da ogni spesa di perizia; 3. la facilità di avere la pronta rilevazione del danno in qualunque tempo avvenga; 4. il completo pagamento del risarcimento senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle condizioni generali di polizza.

Agenzie in ogni Capoluogo di Provincia.

Agente Generale per la Provincia di Udine: Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta, 16, Udine.

1897 - TIPOGRAFIA del PATRONATO